

All'Unical il compito di redigere un «Piano stralcio» adeguato

La Regione ora si affida all'Università

Obiettivo recuperare i ritardi sui rifiuti

Si tratta di una «condizione abilitante» per accedere ai fondi Ue

Sergio Pelaia

CATANZARO

La Cittadella si affida all'Università della Calabria per la redazione di uno «stralcio» che possa adeguare alle norme europee il Piano regionale sui rifiuti attualmente in vigore. È un decreto del direttore generale del dipartimento Ambiente Gianfranco Comito a dare il via libera alla convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica (Dimes) dell'Unical: per la redazione del Piano stralcio, da effettuare entro il prossimo 15 giugno, è previsto un corrispettivo di 70mila euro (più Iva).

La scadenza da rispettare per questo adempimento, che rappresenta una «condizione abilitante» per accedere ai fondi Ue destinati al settore nei prossimi anni, è però in realtà già passata da un pezzo. Nel decreto dirigenziale infatti si legge che la stessa Commissione europea ben 5 mesi fa – il 16 dicembre 2020 – aveva posto l'attenzione sulla mancata ottemperanza, da parte dell'Italia, dell'obbligo di conformare i Piani regionali di gestione dei rifiuti e i programmi di



Cittadella regionale La Giunta vuole recuperare il tempo perso sui rifiuti

prevenzione alle ultime direttive comunitarie, chiedendo alle autorità nazionali di comunicare tali adempimenti entro il primo marzo

La scadenza da rispettare per tale adempimento risale al 1° marzo 2021. Adesso sarà una corsa contro il tempo sprecato

2021. Tre mesi fa (19 febbraio), poi, la Regione ha informato il Ministero dell'Ambiente della volontà di procedere con l'approvazione di «un Piano Stralcio idoneo ad integrare e adeguare i contenuti del piano vigente, anche sulla base delle linee di indirizzo approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 340 del 2 novembre 2020». Quest'ultima è la delibera con cui sono state approvate le linee guida volute dall'assessore Sergio de Caprio

ma finora mai approdate in consiglio regionale, motivo per cui il Piano in vigore risulta ancora quello risalente all'era Oliverio (2016) mentre quello del «capitano Ultimo» resta un atto di indirizzo e nulla di più.

La revisione del Piano rifiuti ora dovrà prevedere come punti chiave l'adeguamento al nuovo quadro normativo comunitario (direttive pacchetto economia circolare) e alle linee guida del «Piano Ultimo», nonché l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (risalente al 2014) con dati recenti sul ciclo dei rifiuti e sulla base degli obiettivi da raggiungere al 2025.

La necessità di conformarsi alle direttive comunitarie era stata rimarcata dall'europarlamentare Laura Ferrara con una interrogazione dello scorso dicembre a cui Janez Sinkevicius, a nome della Commissione europea, aveva risposto proprio a febbraio spiegando che la Ue non era stata ancora «ufficialmente» informata degli aggiornamenti necessari e che «lo Stato membro che non soddisfa la condizione non può essere rimborsato dai fondi». Ora si cercherà di recuperare quei ritardi affidandosi all'università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA